

Sulla banda ultralarga lo stop di Patuanelli a Tim: "Tocca allo Stato"

Rete unica, Aspi e Alitalia

Governo bloccato dai veti

IL DOSSIER

LUCA MONTICELLI
ROMA

Rete unica per la banda ultralarga, Alitalia, Autostrade. Sono tre grandi temi decisi per la ripartenza bloccati sia dalle lotte interne nella maggioranza che dalla complessità tecnica dei dossier. Il governo ormai non può più rinviare le scelte e a settembre dovrà prendere in mano la situazione: ci sono nodi da sciogliere e appetiti da calmare. «Ne va della sopravvivenza politica, oltre che della nostra credibilità», spiega una fonte che nei corridoi di Palazzo Chigi è di casa. A frenare fino ad oggi hanno influito «i veti dei 5 Stelle», sottolinea un esponente del Pd, ma all'orizzonte si vede un po' più concreta la possibilità di prendere finalmente delle decisioni.

Appare però in salita la strada verso la rete unica che dovrà portare la fibra in tutto il Paese. Tim ribadisce di voler andare avanti con o senza Open Fiber, ma da Patuanelli arriva uno stop: «La rete unica la fa lo Stato». Il ministro dello Sviluppo economico, il

premier Conte e il segretario dem Zingaretti premono per un passo indietro di Tim nella gestione della società. L'idea è spingere verso una convergenza con Enel, che detiene il 50% di Open Fiber, e Cassa depositi e Prestiti. L'ad Luigi Gubitosi punta i piedi e in un'intervista a Repubblica risponde così alle mire del governo: «Daremo la banda ultralarga a tutta Italia, con Open Fiber o senza. Tim manterrà la maggioranza di una società unica della rete, come è logico che sia. Siamo il candidato naturale a creare un'infrastruttura che risponda alle esigenze di digitalizzazione».

Intanto si avvicina il 31 agosto, quando il cda di corso Italia delibererà sulla creazione di FiberCop, la rete secondaria, con l'ingresso del fondo americano Kkr e di Fastweb. Al manager arriva la risposta piccata e laconica di Patuanelli: «La rete unica la fa lo Stato». Concetto ribadito da Gian Paolo Manzella, sottosegretario al Mise del Pd: «È cruciale un assetto che veda una presenza dello Stato significativa, chiamata a gestire la rete unica e, auspicabilmente, la partecipa-

zione nella sua compagine azionaria di operatori del settore e finanziatori di lungo termine». Resta da capire che partita giocherà il Mef che non sembra allineato nell'opposizione a Gubitosi.

Sul fronte Alitalia «dalla prossima settimana i quattro ministri coinvolti si confronteranno sul decreto per la costituzione della Newco», annuncia la ministra Paola De Micheli, parlando al Meeting di Rimini. Al piano industriale l'esecutivo sta lavorando da settimana con gli advisor, l'amministratore delegato Fabio Lazzerini e il presidente Francesco Caio. La compagnia volerà con una flotta di 70 aerei per andare a coprire un network concentrato soprattutto sul breve-medio raggio dove agganciare la ripresa nei prossimi anni, sempre che riesca a essere competitiva con le low cost. Detto ciò, come si collocherà sul lungo raggio quando si ricomincerà a viaggiare? La via d'uscita è Lufthansa, ma ci vorranno almeno 5 mila esuberi. Un progetto che i pentastellati giudicavano «irricevibile» e che adesso invece potrebbero accettare.

Infine, in questa nuova era di interventismo pubblico dove lo Stato è il padrone, resta da dirimere la vicenda Autostrade. Come ha detto Di Maio al nostro giornale a Ferragosto, finché i Benetton non usciranno dall'azienda «giustizia non sarà fatta». La famiglia veneta vuole vendere ma non svendere e il negoziato con Cdp entrerà nel vivo proprio a settembre, il 3 infatti è previsto un consiglio di Atlantia. Al governo tocca il capitolo su investimenti e nuove tariffe, mettendo in campo una dota cospicua per le manutenzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La prossima settimana
il tavolo per la newco
erede della compagnia
di bandiera**



Peso: 30%

LE PARTITE APERTE



La banda ultralarga

La rete unica dovrà portare la fibra in tutto il Paese. Tim vuole andare avanti con o senza Open Fiber, ma Patuanelli, Conte e Zingaretti premono per un passo indietro della società di Gubitosi



La compagnia aerea

I nodi del piano industriale a cui lavorano governo e nuovi vertici di Alitalia. Sul tavolo l'ipotesi di accordo con Lufthansa, ma ci vorranno almeno 5 mila esuberi. I 5 Stelle erano contrari, ora potrebbero dire sì



La partita autostrade

L'esecutivo deve occuparsi del capitolo su investimenti e nuove tariffe. Da definire le condizioni dell'accordo con i Benetton, che vogliono vendere ma non svendere. Il negoziato con Cdp entrerà nel vivo a settembre: il 3 c'è il cda di Atlantia



Peso:30%